

UNO SCANDALOSO "NO,, CHE E' UNA CONFESSIONE DI COLPA

---

# Governo e satelliti negano al Parlamento il diritto di discutere gli scandali clericali

## Le indagini sull'affare Montesi affidate alla sezione istruttoria della Corte d'Appello

on ha ancora de-  
pos-  
to le su-  
serve sull'operato dell'  
magistratura in questa tem-  
pestosa vicenda.  
Comunque, è important-  
e sottolineare che il nuovo svi-  
stimento della carriera di Ma-



con la sua famiglia e, infine, con il ministro dell'interno

[illegible]

to all'ufficio istruzione del Tribunale l'apertura di un processo istruttorio su un morto che egli riteneva ancora in vita « per cause accidentali » nel processo contro chi? Con-

...mare di Ostia? Con qua-  
...rgomenti, con quali pro-  
...nditi: il dr. Squarini avrebbe  
...voluto motivare la nuova r-  
...chiesta, diametralmente oppo-  
...ta alle due precedenti? Era-  
...no avvenuti, e vero, fatti nuo-  
...vi di grande importanza, a  
...corso del processo per la  
...chiesta, diametralmente oppo-  
...ti. Nuovi personaggi era-  
...no entrati in scena, nuovi do-  
...cumenti erano stati letti, nuo-  
...vi indagini erano state com-  
...piute. Ma, per questo, la po-  
...sizione del dr. Squarini si era  
...chiarita. A me, l'ombra della  
...critica si è presentata sem-  
...pre più infruttuosa.

Ma la decisione del Pro-  
...curatore generale non è scaturita  
...solo da queste considerazioni.  
...Anche l'ultimo dei capi  
...accusatori, il dr. Squarini, ha  
...avuto stato esente, nelle ultime  
...settimane, da critiche anche  
...o da quasi tutta la stampa.

Il dr. Squarini ha errato, se-  
...condo me, in due punti: nel  
...richieste di archiviazione di  
...caso» Montesi. Ma oltre  
...non errato il capo dell'ufficio  
...che ha accettato le richieste  
...ed emesso i relativi do-  
...cumenti.

Si impone, dunque, un  
...collezione che permetta di  
...a magistratura di uscire, a  
...meno formalmente, da un  
...ciclo.

(Continua in I. pag. 2. col. 1)

## Sciogliamla per i più piccioni

A Capocotta non c'era cane? Non. Poi c'era cane a Capocotta.

### Finalmente

Dice il Popolo che « ora finalmente la parola è davvero alla mano dei più » e davvero strana, Wilma Montesi è morta oltre un anno fa. E' stato fatto un'inchiesta, è stato archiviato, poi c'è stato il processo Muto, poi un altro procedimento archiviato. In tutto questo periodo secondo il Popolo, diun-

que, il quattrozzi non aveva la parola. Se lo dice lui, deve essere vero.

Ma se in questi anni ha raccontato la parola, sembra che sia diventato muto il ministro Piccioni.

### Il fesso del giorno

Se ci saranno colpevoli capogemmo. Ed è chiaro che fra i colpevoli dovranno figurare anche i calcolatori e gli spediti. Ma se i colpevoli che troppo hanno approfittato della situazione? C'è l'« In-  
telligente, dal Popolo »

**ASMODEO**

Appare inconcepibile che il ministro degli esteri rimanga al suo posto in queste condizioni: sia che lo faccia per inenitabilità o calcolo personale, sia che agiscano su di lui le pressioni dei capi clericali e in specie dell'on. Spataro, il quale a sua volta intende restare attaccato alla vice-segreteria politica del partito clericale, moltiplicando ed avvalorando ogni sospetto.

Ieri al Senato vi è stato questo episodio davvero ti-



















# ULTIME L'Unità NOTIZIE

ALLA COMMISSIONE ECONOMICA EUROPEA DELL'O.N.U.

## L'U.R.S.S. propone all'Italia uno sviluppo degli scambi

I traffici con l'Est — afferma Kumikin — offrono vitali possibilità all'industria italiana

GINEVRA, 23. — La Commissione economica dell'Onu per l'Europa (ECE) ha approvato oggi la costituzione di un gruppo di studio per lo sviluppo economico dell'Italia, della Grecia, della Jugoslavia e della Turchia.

Il dibattito sulla situazione economica dei paesi dell'Europa meridionale si era sviluppato nei giorni scorsi attraverso numerosi interventi, tra i quali è degno di nota quello del delegato sovietico Kumikin, che ha lanciato un nuovo appello all'incremento dei traffici tra l'Italia e l'Urss.

Kumikin ha sottolineato nel suo discorso la particolare acutezza dei problemi economici nei paesi dell'Europa meridionale e la necessità di tener conto delle numerose differenze che esistono tra essi e che non permettono di includerli nella categoria dei paesi «insufficientemente sviluppati».

Il rappresentante sovietico ha criticato la rassegna economica dell'Europa meridionale per il fatto che essa si occupa in modo sufficiente del problema-chiave delle relazioni tra i paesi interessati e i paesi dell'Europa orientale e non mette a nudo le cause delle difficoltà economiche dei primi. Come esempio, egli aveva indicato quello delle industrie dell'Italia settentrionale.

Una delle maggiori ragioni della sotto-produzione nella industria dell'Italia settentrionale — ha rilevato Kumikin — è la politica dei dazi e delle restrizioni alle esportazioni da parte dell'industria meccanica e cantieristica dell'Italia settentrionale verso la Unione Sovietica e i paesi dell'Europa orientale.

Il delegato sovietico ha rammentato a questo proposito la dichiarazione fatta da Malenkov, presidente del Consiglio dei ministri dell'Urss, alla 5. sessione del Soviet Supremo dell'Urss, che cioè, con un favorevole sviluppo delle relazioni sovietico-italiane, l'industria italiana, la quale attualmente si dibatte in grandi difficoltà, potrebbe ricevere un sostanziale aiuto da una migliorazione degli scambi economici tra l'Italia e l'Urss. Un accordo reciprocamente vantaggioso assicurerebbe all'Italia carbone e grano, ed anche ordinazioni per le industrie. Ciò contribuirebbe indubbiamente al miglioramento delle condizioni di vita del popolo italiano.

Mentre il rappresentante americano si è principalmente occupato del problema degli investimenti di capitali stranieri nell'Europa meridionale, i rappresentanti italiani, greco e turco hanno ammesso

l'importanza del fattore scambi commerciali. A Ginevra è stata accolta con interesse la notizia che la vitale questione degli scambi est-ovest è stata sottoposta con urgenza dal delegato sovietico, Andrei Viskinski, al Consiglio economico e sociale dell'Onu.

Viskinski ha invitato al segretario dell'Onu Hammarskjöld, una lettera nella quale chiede che il Consiglio discuta con precedenza assoluta, alla ripresa dei suoi lavori il 30 prossimo, una mozione sovietica per la rimozione delle discriminazioni commerciali.

**37 mila firme nel Cile contro l'accordo con gli U.S.A.**

BUENOS AIRES, 23. — Si sta svolgendo in questi giorni in Cile una campagna per la raccolta delle firme in favore di una petizione che chiede libertà e parità di commercio con tutti i Paesi.

Una delle maggiori ragioni della sotto-produzione nella industria dell'Italia settentrionale — ha rilevato Kumikin — è la politica dei dazi e delle restrizioni alle esportazioni da parte dell'industria meccanica e cantieristica dell'Italia settentrionale verso la Unione Sovietica e i paesi dell'Europa orientale.

Il delegato sovietico ha rammentato a questo proposito la dichiarazione fatta da Malenkov, presidente del Consiglio dei ministri dell'Urss, alla 5. sessione del Soviet Supremo dell'Urss, che cioè, con un favorevole sviluppo delle relazioni sovietico-italiane, l'industria italiana, la quale attualmente si dibatte in grandi difficoltà, potrebbe ricevere un sostanziale aiuto da una migliorazione degli scambi economici tra l'Italia e l'Urss.

Un accordo reciprocamente vantaggioso assicurerebbe all'Italia carbone e grano, ed anche ordinazioni per le industrie. Ciò contribuirebbe indubbiamente al miglioramento delle condizioni di vita del popolo italiano.

Mentre il rappresentante americano si è principalmente occupato del problema degli investimenti di capitali stranieri nell'Europa meridionale, i rappresentanti italiani, greco e turco hanno ammesso

l'importanza del fattore scambi commerciali. A Ginevra è stata accolta con interesse la notizia che la vitale questione degli scambi est-ovest è stata sottoposta con urgenza dal delegato sovietico, Andrei Viskinski, al Consiglio economico e sociale dell'Onu.

Viskinski ha invitato al segretario dell'Onu Hammarskjöld, una lettera nella quale chiede che il Consiglio discuta con precedenza assoluta, alla ripresa dei suoi lavori il 30 prossimo, una mozione sovietica per la rimozione delle discriminazioni commerciali.

**La strana missione della Luce a Parigi**

I colloqui dell'ambasciatrice americana in Italia con personalità della NATO

PARIGI, 23. — Con un certo interesse, non misto a stupore, vengono seguiti a Parigi i colloqui che la signora Luce sta avendo con una serie di personalità della NATO. Negli ambienti ufficiali, è ovvio, non viene rilasciata alcuna dichiarazione relativa al contenuto di questi colloqui. Ufficiosamente, tut-

infatti, che le questioni relative alla posizione dell'Italia negli organismi internazionali, appartengono alla competenza del governo italiano. Non si comprende, pertanto, come l'ambasciatrice americana si sia arrogata un tal compito senza suscitare un energico e giustificato richiamo da parte del governo stesso.

Le tracce sono state trovate nell'alta valle del Dudh Koi, a una altitudine di circa 4.500 metri.

Esse danno «la crosta impronta di un alice e di almeno tre dita più piccole. Calcoliamo che sono lunghe da otto a nove pollici (20-22,5 centimetri) e larghe da 4 a 5 pollici (10-12,5 cm). Si è potuto misurare con esattezza la lunghezza del pos-

sono è uniformemente di due piedi e tre pollici (circa 68 centimetri).

**Aumenta il costo della vita in Gran Bretagna**

LONDRA, 23. — Il Labour Press Service, bollettino mensile, ha dichiarato che il costo della vita in Gran Bretagna aumenta più rapidamente che non negli altri Paesi dell'Europa occidentale.

Le cifre contenute nel bollettino dimostrano che i prezzi dei generi alimentari di consumo generale sono aumentati dall'ottobre 1951 al gennaio 1954 nella seguente misura: grano 43,5 per cento, burro 46,8 per cento, farina 68,8 per cento, carne in scatola 71 per cento, carne fresca 57,7 per cento.

Anche i prezzi degli altri generi alimentari sono considerevolmente aumentati.

**Completa le elezioni nella Cina sud-occidentale**

SCIANGAI, 23. — A Sciangai, nella provincia di Szechwan, che abbraccia una popolazione di 15 milioni di persone, la campagna elettorale è in corso nelle province del Yunnan e di Kweichow.

**Riprende il servizio degli aerei «Comet»**

LONDRA, 23. — Un «Comet» della compagnia aerea inglese BOAC, revisionato come tutti gli altri già in esercizio, è partito stamane per Johannesburg al completo di 36 passeggeri, tra i quali vi erano 11 donne e 3 bambini.

La compagnia aerea inglese riassume così i «Comet» sulle sue linee commerciali dopo una sospensione di 12 settimane che ha fatto seguito per ragioni di controllo all'incidente verificatosi il 10 gennaio all'isola d'Elba in cui perdettero la vita 35 persone.

**Un soldato israeliano ferito da militari giordani**

TEL AVIV, 23. — Un portavoce dell'esercito ha dichiarato oggi che un soldato israeliano è rimasto ferito nel corso di una collisione con un carrozzone arabo nella zona di Giordania, nella zona dei Laghi. Il fatto faceva parte di una pattuglia israeliana che si era mossa per controllare le voci secondo le quali contadini arabi avrebbero tentato la raccolta delle olive in alcuni campi situati all'interno del territorio di Israele. L'incidente — analogo ad un altro verificatosi in-

la stessa zona — è stato attribuito alla commistione di armistizio israelo-giordana.

**Un altro peschereccio «atomizzato», negli esperimenti alle Marshall?**

Cinque naufraghi giapponesi trovati in un atollo delle isole Marshall - Gli scienziati nipponici respingono la «collaborazione» americana - Il dieci per cento dei pescatori ustonati dalle radiazioni non potrà salvarsi dalla morte

TOKIO, 23. — Da Pearl Harbor si apprende che un peschereccio giapponese è naufragato nei pressi dell'arcipelago delle isole Marshall. La notizia ha provocato viva emozione in tutto il Giappone.

Perché e opinione comune che la nave naufragata era un peschereccio di tipo «atomizzato» dopo l'esplosione atomica del 1. marzo. Cinque pescatori del peschereccio naufragato sono stati raccolti da una nave cinghese, ora sono sull'atollo di Munilo, nelle Marshall occidentali, dove sono rifugiati da alcuni giorni.

Il comando delle forze armate americane in Giappone ha tentato di minimizzare le notizie sui pericoli effettivi della «atomizzazione» dei pescatori giapponesi e ha offerto la sua collaborazione ai medici giapponesi che stanno curando le vittime delle radiazioni atomiche. Ma il dott. Masao Tsutsuki, capo del gruppo degli scienziati giapponesi specializzati in malattie «atomiche», ha respinto

l'offerta di collaborazione americana e ha affermato che le autorità di occupazione dovrebbero, piuttosto, fornire alla scienza medica maggiori raggiaggi circa la natura dell'ordigno atomico sperimentato il 1. marzo.

Si apprende che il consiglio generale dei sindacati giapponesi ha fatto appello ai suoi tre milioni di organizzati perché sollecitino la messa al bando o il controllo internazionale delle armi atomiche.

Ma Tsutsuki, capo del gruppo degli scienziati giapponesi specializzati in malattie «atomiche», ha respinto l'offerta di collaborazione americana e ha affermato che le autorità di occupazione dovrebbero, piuttosto, fornire alla scienza medica maggiori raggiaggi circa la natura dell'ordigno atomico sperimentato il 1. marzo.

Si apprende che il consiglio generale dei sindacati giapponesi ha fatto appello ai suoi tre milioni di organizzati perché sollecitino la messa al bando o il controllo internazionale delle armi atomiche.

Ma Tsutsuki, capo del gruppo degli scienziati giapponesi specializzati in malattie «atomiche», ha respinto l'offerta di collaborazione americana e ha affermato che le autorità di occupazione dovrebbero, piuttosto, fornire alla scienza medica maggiori raggiaggi circa la natura dell'ordigno atomico sperimentato il 1. marzo.

Si apprende che il consiglio generale dei sindacati giapponesi ha fatto appello ai suoi tre milioni di organizzati perché sollecitino la messa al bando o il controllo internazionale delle armi atomiche.

Ma Tsutsuki, capo del gruppo degli scienziati giapponesi specializzati in malattie «atomiche», ha respinto l'offerta di collaborazione americana e ha affermato che le autorità di occupazione dovrebbero, piuttosto, fornire alla scienza medica maggiori raggiaggi circa la natura dell'ordigno atomico sperimentato il 1. marzo.

Si apprende che il consiglio generale dei sindacati giapponesi ha fatto appello ai suoi tre milioni di organizzati perché sollecitino la messa al bando o il controllo internazionale delle armi atomiche.

Ma Tsutsuki, capo del gruppo degli scienziati giapponesi specializzati in malattie «atomiche», ha respinto l'offerta di collaborazione americana e ha affermato che le autorità di occupazione dovrebbero, piuttosto, fornire alla scienza medica maggiori raggiaggi circa la natura dell'ordigno atomico sperimentato il 1. marzo.

Si apprende che il consiglio generale dei sindacati giapponesi ha fatto appello ai suoi tre milioni di organizzati perché sollecitino la messa al bando o il controllo internazionale delle armi atomiche.

Ma Tsutsuki, capo del gruppo degli scienziati giapponesi specializzati in malattie «atomiche», ha respinto l'offerta di collaborazione americana e ha affermato che le autorità di occupazione dovrebbero, piuttosto, fornire alla scienza medica maggiori raggiaggi circa la natura dell'ordigno atomico sperimentato il 1. marzo.

Si apprende che il consiglio generale dei sindacati giapponesi ha fatto appello ai suoi tre milioni di organizzati perché sollecitino la messa al bando o il controllo internazionale delle armi atomiche.

Ma Tsutsuki, capo del gruppo degli scienziati giapponesi specializzati in malattie «atomiche», ha respinto l'offerta di collaborazione americana e ha affermato che le autorità di occupazione dovrebbero, piuttosto, fornire alla scienza medica maggiori raggiaggi circa la natura dell'ordigno atomico sperimentato il 1. marzo.

Si apprende che il consiglio generale dei sindacati giapponesi ha fatto appello ai suoi tre milioni di organizzati perché sollecitino la messa al bando o il controllo internazionale delle armi atomiche.

Ma Tsutsuki, capo del gruppo degli scienziati giapponesi specializzati in malattie «atomiche», ha respinto l'offerta di collaborazione americana e ha affermato che le autorità di occupazione dovrebbero, piuttosto, fornire alla scienza medica maggiori raggiaggi circa la natura dell'ordigno atomico sperimentato il 1. marzo.

Si apprende che il consiglio generale dei sindacati giapponesi ha fatto appello ai suoi tre milioni di organizzati perché sollecitino la messa al bando o il controllo internazionale delle armi atomiche.

Ma Tsutsuki, capo del gruppo degli scienziati giapponesi specializzati in malattie «atomiche», ha respinto l'offerta di collaborazione americana e ha affermato che le autorità di occupazione dovrebbero, piuttosto, fornire alla scienza medica maggiori raggiaggi circa la natura dell'ordigno atomico sperimentato il 1. marzo.

Si apprende che il consiglio generale dei sindacati giapponesi ha fatto appello ai suoi tre milioni di organizzati perché sollecitino la messa al bando o il controllo internazionale delle armi atomiche.

Ma Tsutsuki, capo del gruppo degli scienziati giapponesi specializzati in malattie «atomiche», ha respinto l'offerta di collaborazione americana e ha affermato che le autorità di occupazione dovrebbero, piuttosto, fornire alla scienza medica maggiori raggiaggi circa la natura dell'ordigno atomico sperimentato il 1. marzo.

Si apprende che il consiglio generale dei sindacati giapponesi ha fatto appello ai suoi tre milioni di organizzati perché sollecitino la messa al bando o il controllo internazionale delle armi atomiche.

Ma Tsutsuki, capo del gruppo degli scienziati giapponesi specializzati in malattie «atomiche», ha respinto l'offerta di collaborazione americana e ha affermato che le autorità di occupazione dovrebbero, piuttosto, fornire alla scienza medica maggiori raggiaggi circa la natura dell'ordigno atomico sperimentato il 1. marzo.

Si apprende che il consiglio generale dei sindacati giapponesi ha fatto appello ai suoi tre milioni di organizzati perché sollecitino la messa al bando o il controllo internazionale delle armi atomiche.

Ma Tsutsuki, capo del gruppo degli scienziati giapponesi specializzati in malattie «atomiche», ha respinto l'offerta di collaborazione americana e ha affermato che le autorità di occupazione dovrebbero, piuttosto, fornire alla scienza medica maggiori raggiaggi circa la natura dell'ordigno atomico sperimentato il 1. marzo.

Si apprende che il consiglio generale dei sindacati giapponesi ha fatto appello ai suoi tre milioni di organizzati perché sollecitino la messa al bando o il controllo internazionale delle armi atomiche.

Ma Tsutsuki, capo del gruppo degli scienziati giapponesi specializzati in malattie «atomiche», ha respinto l'offerta di collaborazione americana e ha affermato che le autorità di occupazione dovrebbero, piuttosto, fornire alla scienza medica maggiori raggiaggi circa la natura dell'ordigno atomico sperimentato il 1. marzo.

Si apprende che il consiglio generale dei sindacati giapponesi ha fatto appello ai suoi tre milioni di organizzati perché sollecitino la messa al bando o il controllo internazionale delle armi atomiche.

**Un altro peschereccio «atomizzato», negli esperimenti alle Marshall?**

Cinque naufraghi giapponesi trovati in un atollo delle isole Marshall - Gli scienziati nipponici respingono la «collaborazione» americana - Il dieci per cento dei pescatori ustonati dalle radiazioni non potrà salvarsi dalla morte

TOKIO, 23. — Da Pearl Harbor si apprende che un peschereccio giapponese è naufragato nei pressi dell'arcipelago delle isole Marshall. La notizia ha provocato viva emozione in tutto il Giappone.

Perché e opinione comune che la nave naufragata era un peschereccio di tipo «atomizzato» dopo l'esplosione atomica del 1. marzo. Cinque pescatori del peschereccio naufragato sono stati raccolti da una nave cinghese, ora sono sull'atollo di Munilo, nelle Marshall occidentali, dove sono rifugiati da alcuni giorni.

Il comando delle forze armate americane in Giappone ha tentato di minimizzare le notizie sui pericoli effettivi della «atomizzazione» dei pescatori giapponesi e ha offerto la sua collaborazione ai medici giapponesi che stanno curando le vittime delle radiazioni atomiche. Ma il dott. Masao Tsutsuki, capo del gruppo degli scienziati giapponesi specializzati in malattie «atomiche», ha respinto

l'offerta di collaborazione americana e ha affermato che le autorità di occupazione dovrebbero, piuttosto, fornire alla scienza medica maggiori raggiaggi circa la natura dell'ordigno atomico sperimentato il 1. marzo.

Si apprende che il consiglio generale dei sindacati giapponesi ha fatto appello ai suoi tre milioni di organizzati perché sollecitino la messa al bando o il controllo internazionale delle armi atomiche.

Ma Tsutsuki, capo del gruppo degli scienziati giapponesi specializzati in malattie «atomiche», ha respinto l'offerta di collaborazione americana e ha affermato che le autorità di occupazione dovrebbero, piuttosto, fornire alla scienza medica maggiori raggiaggi circa la natura dell'ordigno atomico sperimentato il 1. marzo.

Si apprende che il consiglio generale dei sindacati giapponesi ha fatto appello ai suoi tre milioni di organizzati perché sollecitino la messa al bando o il controllo internazionale delle armi atomiche.

Ma Tsutsuki, capo del gruppo degli scienziati giapponesi specializzati in malattie «atomiche», ha respinto l'offerta di collaborazione americana e ha affermato che le autorità di occupazione dovrebbero, piuttosto, fornire alla scienza medica maggiori raggiaggi circa la natura dell'ordigno atomico sperimentato il 1. marzo.

Si apprende che il consiglio generale dei sindacati giapponesi ha fatto appello ai suoi tre milioni di organizzati perché sollecitino la messa al bando o il controllo internazionale delle armi atomiche.

Ma Tsutsuki, capo del gruppo degli scienziati giapponesi specializzati in malattie «atomiche», ha respinto l'offerta di collaborazione americana e ha affermato che le autorità di occupazione dovrebbero, piuttosto, fornire alla scienza medica maggiori raggiaggi circa la natura dell'ordigno atomico sperimentato il 1. marzo.

Si apprende che il consiglio generale dei sindacati giapponesi ha fatto appello ai suoi tre milioni di organizzati perché sollecitino la messa al bando o il controllo internazionale delle armi atomiche.

Ma Tsutsuki, capo del gruppo degli scienziati giapponesi specializzati in malattie «atomiche», ha respinto l'offerta di collaborazione americana e ha affermato che le autorità di occupazione dovrebbero, piuttosto, fornire alla scienza medica maggiori raggiaggi circa la natura dell'ordigno atomico sperimentato il 1. marzo.

Si apprende che il consiglio generale dei sindacati giapponesi ha fatto appello ai suoi tre milioni di organizzati perché sollecitino la messa al bando o il controllo internazionale delle armi atomiche.

Ma Tsutsuki, capo del gruppo degli scienziati giapponesi specializzati in malattie «atomiche», ha respinto l'offerta di collaborazione americana e ha affermato che le autorità di occupazione dovrebbero, piuttosto, fornire alla scienza medica maggiori raggiaggi circa la natura dell'ordigno atomico sperimentato il 1. marzo.

Si apprende che il consiglio generale dei sindacati giapponesi ha fatto appello ai suoi tre milioni di organizzati perché sollecitino la messa al bando o il controllo internazionale delle armi atomiche.

Ma Tsutsuki, capo del gruppo degli scienziati giapponesi specializzati in malattie «atomiche», ha respinto l'offerta di collaborazione americana e ha affermato che le autorità di occupazione dovrebbero, piuttosto, fornire alla scienza medica maggiori raggiaggi circa la natura dell'ordigno atomico sperimentato il 1. marzo.

Si apprende che il consiglio generale dei sindacati giapponesi ha fatto appello ai suoi tre milioni di organizzati perché sollecitino la messa al bando o il controllo internazionale delle armi atomiche.

Ma Tsutsuki, capo del gruppo degli scienziati giapponesi specializzati in malattie «atomiche», ha respinto l'offerta di collaborazione americana e ha affermato che le autorità di occupazione dovrebbero, piuttosto, fornire alla scienza medica maggiori raggiaggi circa la natura dell'ordigno atomico sperimentato il 1. marzo.

Si apprende che il consiglio generale dei sindacati giapponesi ha fatto appello ai suoi tre milioni di organizzati perché sollecitino la messa al bando o il controllo internazionale delle armi atomiche.

Ma Tsutsuki, capo del gruppo degli scienziati giapponesi specializzati in malattie «atomiche», ha respinto l'offerta di collaborazione americana e ha affermato che le autorità di occupazione dovrebbero, piuttosto, fornire alla scienza medica maggiori raggiaggi circa la natura dell'ordigno atomico sperimentato il 1. marzo.

Si apprende che il consiglio generale dei sindacati giapponesi ha fatto appello ai suoi tre milioni di organizzati perché sollecitino la messa al bando o il controllo internazionale delle armi atomiche.

Ma Tsutsuki, capo del gruppo degli scienziati giapponesi specializzati in malattie «atomiche», ha respinto l'offerta di collaborazione americana e ha affermato che le autorità di occupazione dovrebbero, piuttosto, fornire alla scienza medica maggiori raggiaggi circa la natura dell'ordigno atomico sperimentato il 1. marzo.

Si apprende che il consiglio generale dei sindacati giapponesi ha fatto appello ai suoi tre milioni di organizzati perché sollecitino la messa al bando o il controllo internazionale delle armi atomiche.

Ma Tsutsuki, capo del gruppo degli scienziati giapponesi specializzati in malattie «atomiche», ha respinto l'offerta di collaborazione americana e ha affermato che le autorità di occupazione dovrebbero, piuttosto, fornire alla scienza medica maggiori raggiaggi circa la natura dell'ordigno atomico sperimentato il 1. marzo.

Si apprende che il consiglio generale dei sindacati giapponesi ha fatto appello ai suoi tre milioni di organizzati perché sollecitino la messa al bando o il controllo internazionale delle armi atomiche.

Ma Tsutsuki, capo del gruppo degli scienziati giapponesi specializzati in malattie «atomiche», ha respinto l'offerta di collaborazione americana e ha affermato che le autorità di occupazione dovrebbero, piuttosto, fornire alla scienza medica maggiori raggiaggi circa la natura dell'ordigno atomico sperimentato il 1. marzo.

Si apprende che il consiglio generale dei sindacati giapponesi ha fatto appello ai suoi tre milioni di organizzati perché sollecitino la messa al bando o il controllo internazionale delle armi atomiche.

Ma Tsutsuki, capo del gruppo degli scienziati giapponesi specializzati in malattie «atomiche», ha respinto l'offerta di collaborazione americana e ha affermato che le autorità di occupazione dovrebbero, piuttosto, fornire alla scienza medica maggiori raggiaggi circa la natura dell'ordigno atomico sperimentato il 1. marzo.

Si apprende che il consiglio generale dei sindacati giapponesi ha fatto appello ai suoi tre milioni di organizzati perché sollecitino la messa al bando o il controllo internazionale delle armi atomiche.

Ma Tsutsuki, capo del gruppo degli scienziati giapponesi specializzati in malattie «atomiche», ha respinto l'offerta di collaborazione americana e ha affermato che le autorità di occupazione dovrebbero, piuttosto, fornire alla scienza medica maggiori raggiaggi circa la natura dell'ordigno atomico sperimentato il 1. marzo.

Si apprende che il consiglio generale dei sindacati giapponesi ha fatto appello ai suoi tre milioni di organizzati perché sollecitino la messa al bando o il controllo internazionale delle armi atomiche.

Ma Tsutsuki, capo del gruppo degli scienziati giapponesi specializzati in malattie «atomiche», ha respinto l'offerta di collaborazione americana e ha affermato che le autorità di occupazione dovrebbero, piuttosto, fornire alla scienza medica maggiori raggiaggi circa la natura dell'ordigno atomico sperimentato il 1. marzo.

Si apprende che il consiglio generale dei sindacati giapponesi ha fatto appello ai suoi tre milioni di organizzati perché sollecitino la messa al bando o il controllo internazionale delle armi atomiche.

Ma Tsutsuki, capo del gruppo degli scienziati giapponesi specializzati in malattie «atomiche», ha respinto l'offerta di collaborazione americana e ha affermato che le autorità di occupazione dovrebbero, piuttosto, fornire alla scienza medica maggiori raggiaggi circa la natura dell'ordigno atomico sperimentato il 1. marzo.

Si apprende che il consiglio generale dei sindacati giapponesi ha fatto appello ai suoi tre milioni di organizzati perché sollecitino la messa al bando o il controllo internazionale delle armi atomiche.

Ma Tsutsuki, capo del gruppo degli scienziati giapponesi specializzati in malattie «atomiche», ha respinto l'offerta di collaborazione americana e ha affermato che le autorità di occupazione dovrebbero, piuttosto, fornire alla scienza medica maggiori raggiaggi circa la natura dell'ordigno atomico sperimentato il 1. marzo.

Si apprende che il consiglio generale dei sindacati giapponesi ha fatto appello ai suoi tre milioni di organizzati perché sollecitino la messa al bando o il controllo internazionale delle armi atomiche.

**Un altro peschereccio «atomizzato», negli esperimenti alle Marshall?**

Cinque naufraghi giapponesi trovati in un atollo delle isole Marshall - Gli scienziati nipponici respingono la «collaborazione» americana - Il dieci per cento dei pescatori ustonati dalle radiazioni non potrà salvarsi dalla morte

TOKIO, 23. — Da Pearl Harbor si apprende che un peschereccio giapponese è naufragato nei pressi dell'arcipelago delle isole Marshall. La notizia ha provocato viva emozione in tutto il Giappone.

Perché e opinione comune che la nave naufragata era un peschereccio di tipo «atomizzato» dopo l'esplosione atomica del 1. marzo. Cinque pescatori del peschereccio naufragato sono stati raccolti da una nave cinghese, ora sono sull'atollo di Munilo, nelle Marshall occidentali, dove sono rifugiati da alcuni giorni.

Il comando delle forze armate americane in Giappone ha tentato di minimizzare le notizie sui pericoli effettivi della «atomizzazione» dei pescatori giapponesi e ha offerto la sua collaborazione ai medici giapponesi che stanno curando le vittime delle radiazioni atomiche. Ma il dott. Masao Tsutsuki, capo del gruppo degli scienziati giapponesi specializzati in malattie «atomiche», ha respinto

l'offerta di collaborazione americana e ha affermato che le autorità di occupazione dovrebbero, piuttosto, fornire alla scienza medica maggiori raggiaggi circa la natura dell'ordigno atomico sperimentato il 1. marzo.

Si apprende che il consiglio generale dei sindacati giapponesi ha fatto appello ai suoi tre milioni di organizzati perché sollecitino la messa al bando o il controllo internazionale delle armi atomiche.

Ma Tsutsuki, capo del gruppo degli scienziati giapponesi specializzati in malattie «atomiche», ha respinto l'offerta di collaborazione americana e ha affermato che le autorità di occupazione dovrebbero, piuttosto, fornire alla scienza medica maggiori raggiaggi circa la natura dell'ordigno atomico sperimentato il 1. marzo.

Si apprende che il consiglio generale dei sindacati giapponesi ha fatto appello ai suoi tre milioni di organizzati perché sollecitino la messa al bando o il controllo internazionale delle armi atomiche.

Ma Tsutsuki, capo del gruppo degli scienziati giapponesi specializzati in malattie «atomiche», ha respinto l'offerta di collaborazione americana e ha affermato che le autorità di occupazione dovrebbero, piuttosto, fornire alla scienza medica maggiori raggiaggi circa la natura dell'ordigno atomico sperimentato il 1. marzo.

Si apprende che il consiglio generale dei sindacati giapponesi ha fatto appello ai suoi tre milioni di organizzati perché sollecitino la messa al bando o il controllo internazionale delle armi atomiche.

Ma Tsutsuki, capo del gruppo degli scienziati giapponesi specializzati in malattie «atomiche», ha respinto l'offerta di collaborazione americana e ha affermato che le autorità di occupazione dovrebbero, piuttosto, fornire alla scienza medica maggiori raggiaggi circa la natura dell'ordigno atomico sperimentato il 1. marzo.

Si apprende che il consiglio generale dei sindacati giapponesi ha fatto appello ai suoi tre milioni di organizzati perché sollecitino la messa al bando o il controllo internazionale delle armi atomiche.

Ma Tsutsuki, capo del gruppo degli scienziati giapponesi specializzati in malattie «atomiche», ha respinto l'offerta di collaborazione americana e ha affermato che le autorità di occupazione dovrebbero, piuttosto, fornire alla scienza medica maggiori raggiaggi circa la natura dell'ordigno atomico sperimentato il 1. marzo.

Si apprende che il consiglio generale dei sindacati giapponesi ha fatto appello ai suoi tre milioni di organizzati perché sollecitino la messa al bando o il controllo internazionale delle armi atomiche.

Ma Tsutsuki, capo del gruppo degli scienziati giapponesi specializzati in malattie «atomiche», ha respinto l'offerta di collaborazione americana e ha affermato che le autorità di occupazione dovrebbero, piuttosto, fornire alla scienza medica maggiori raggiaggi circa la natura dell'ordigno atomico sperimentato il 1. marzo.

Si apprende che il consiglio generale dei sindacati giapponesi ha fatto appello ai suoi tre milioni di organizzati perché sollecitino la messa al bando o il controllo internazionale delle armi atomiche.

Ma Tsutsuki, capo del gruppo degli scienziati giapponesi specializzati in malattie «atomiche», ha respinto l'offerta di collaborazione americana e ha affermato che le autorità di occupazione dovrebbero, piuttosto, fornire alla scienza medica maggiori raggiaggi circa la natura dell'ordigno atomico sperimentato il 1. marzo.

Si apprende che il consiglio generale dei sindacati giapponesi ha fatto appello ai suoi tre milioni di organizzati perché sollecitino la messa al bando o il controllo internazionale delle armi atomiche.

Ma Tsutsuki, capo del gruppo degli scienziati giapponesi specializzati in malattie «atomiche», ha respinto l'offerta di collaborazione americana e ha affermato che le autorità di occupazione dovrebbero, piuttosto, fornire alla scienza medica maggiori raggiaggi circa la natura dell'ordigno atomico sperimentato il 1. marzo.

Si apprende che il consiglio generale dei sindacati giapponesi ha fatto appello ai suoi tre milioni di organizzati perché sollecitino la messa al bando o il controllo internazionale delle armi atomiche.

Ma Tsutsuki, capo del gruppo degli scienziati giapponesi specializzati in malattie «atomiche», ha respinto l'offerta di collaborazione americana e ha affermato che le autorità di occupazione dovrebbero, piuttosto, fornire alla scienza medica maggiori raggiaggi circa la natura dell'ordigno atomico sperimentato il 1. marzo.

Si apprende che il consiglio generale dei sindacati giapponesi ha fatto appello ai suoi tre milioni di organizzati perché sollecitino la messa al bando o il controllo internazionale delle armi atomiche.

Ma Tsutsuki, capo del gruppo degli scienziati giapponesi specializzati in malattie «atomiche», ha respinto l'offerta di collaborazione americana e ha affermato che le autorità di occupazione dovrebbero, piuttosto, fornire alla scienza medica maggiori raggiaggi circa la natura dell'ordigno atomico sperimentato il 1. marzo.

Si apprende che il consiglio generale dei sindacati giapponesi ha fatto appello ai suoi tre milioni di organizzati perché sollecitino la messa al bando o il controllo internazionale delle armi atomiche.

Ma Tsutsuki, capo del gruppo degli scienziati giapponesi specializzati in malattie «atomiche», ha respinto l'offerta di collaborazione americana e ha affermato che le autorità di occupazione dovrebbero, piuttosto, fornire alla scienza medica maggiori raggiaggi circa la natura dell'ordigno atomico sperimentato il 1. marzo.

Si apprende che il consiglio generale dei sindacati giapponesi ha fatto appello ai suoi tre milioni di organizzati perché sollecitino la messa al bando o il controllo internazionale delle armi atomiche.

Ma Tsutsuki, capo del gruppo degli scienziati giapponesi specializzati in malattie «atomiche», ha respinto l'offerta di collaborazione americana e ha affermato che le autorità di occupazione dovrebbero, piuttosto, fornire alla scienza medica maggiori raggiaggi circa la natura dell'ordigno atomico sperimentato il 1. marzo.

Si apprende che il consiglio generale dei sindacati giapponesi ha fatto appello ai suoi tre milioni di organizzati perché sollecitino la messa al bando o il controllo internazionale delle armi atomiche.

Ma Tsutsuki, capo del gruppo